

Quaresima 2024

14 Marzo - Giovedì della IV Settimana di Quaresima



Opera di Cristian Grillo, Samuel Stanciu, Razvan Cristian
Classe 1C - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi



Leggi

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,31-47)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.

Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?». ».



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Gabriele Stella

“

*Vi è già chi vi accusa:
Mosè, nel quale riponete la vostra speranza*

”

Dopo aver guarito un paralitico in giorno di sabato, Gesù è messo sotto accusa da parte dei Giudei che negano la sua autorità e la sua missione da parte di Dio. Danno così vita ad una sorta di “processo”, uno dei tanti che il Maestro subisce nella sua vicenda umana, preludio di quello “farsa” dal quale verrà condannato a morte. Questi versetti del capitolo 5 di Giovanni presentano due momenti di quella che si potrebbe definire l’arringa di Gesù nella quale risponde alle accuse e a sua volta accusa i suoi detrattori. Gesù ha tre testimoni a suo favore: Giovanni il Battista, il Padre, che gli ha dato da compiere le sue opere, e la Parola. Pertanto, i giudei vengono accusati di non conoscere e di non credere alla Scrittura, che rivela la sua provenienza dal Padre e in modo particolare a Mosè. Il vero peccato dei Giudei consiste, secondo Gesù, nel non consentire alla Parola di dimorare nella loro vita impedendo quindi a Dio di far entrare in loro il suo Amore. Si tratta quindi di comprendere che la fede ha profondamente a che fare con il modo in cui ci si relaziona con la Parola: non basta leggerla, non basta scrutarla, è necessario che la Parola dimori dentro la vita dell’uomo come nella vita di Cristo, prendendone la carne.

+ Noi ci lasciamo abitare dalla Parola e facciamo sì che si incarni nella nostra vita?



Medita



Agisci

Proviamo allora a non giudicare.



Prega

Signore Gesù, l’umanità non ha mai smesso di processarti nella storia, nemmeno dopo la tua passione, morte e risurrezione.

La tua persona ci imbarazza al punto tale che preferiamo, anche se solo nel profondo del nostro cuore, continuare a dubitare di te e della tua Parola di vita.

Insegnaci a processare noi stessi, la nostra ipocrisia religiosa e la nostra mancanza di fede. Della tua Parola fa’ la spada che penetra fino al punto più profondo della nostra coscienza per consentire a te di dimorare in noi per essere anche noi carne della tua Parola.

Lectio di don Fabrizio Borrello



**CHIESA
DI RIETI**

Ufficio per l’Evangelizzazione e la Catechesi